

Architettura pubblica e contesto

Autor(en): **Colombo, Federica**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132932>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Architettura pubblica e contesto

Federica Colombo

Il valore dell'opera pubblica

L'opera pubblica è l'espressione della volontà politica, economica, sociale e culturale, religiosa di un'epoca.

Da sempre e ovunque le grandi opere urbanistiche e architettoniche, in particolare quelle legate ad attività pubbliche, sono state realizzate in momenti di grande e precisa volontà politica e sono state uno degli elementi chiave per l'interpretazione di un determinato momento storico: una traccia indelebile dell'evoluzione culturale e sociale.

Ancora oggi le grandi opere segnano il territorio a livello di immagine e condizionano il suo sviluppo in modo marcato e per un tempo molto ampio.

Mi riferisco soprattutto alle infrastrutture legate alla mobilità, quali la ferrovia e l'autostrada con stazioni e svincoli, ai progetti di indirizzo pianificatorio e ai rispettivi piani regolatori e urbanistici, alle nuove aree commerciali e polifunzionali.

Ma un importante stimolo all'evoluzione urbana e territoriale può essere anche determinato da interventi di entità minore. Infatti questi eventi puntuali, che incidono nello sviluppo e sulla qualità di un contesto limitato e specifico non sono meno significativi degli interventi su grande scala. In particolare essi possono riqualificare attraverso la progettazione lo sviluppo futuro di un luogo o di uno spazio pubblico.

Quindi la risposta contestuale anche in interventi di dimensioni ridotte può assumere un grande valore urbanistico e può divenire stimolo per interventi successivi.

Edificio pubblico e inserimento urbanistico

Elemento fondamentale per l'ampliamento e la trasformazione della città è il progetto dello spazio pubblico.

Con la realizzazione di un edificio l'ente pubblico non può sottovalutare il potenziale che l'opera assume nei riguardi del luogo, infatti la soluzione di problemi contestuali, pianificatori e urbanistici, l'incentivo a nuovi sviluppi, la creazione o la riqualifica di spazi pubblici, e naturalmente il valore culturale dell'edificio stesso con la sua tipologia

ed espressione formale, sono gli obiettivi a cui un progetto per un'opera pubblica deve mirare.

Ne consegue che un progetto architettonico per un edificio pubblico non può essere considerato un oggetto indipendente al contesto urbano, paesaggistico, territoriale in cui è inserito.

L'autorità pubblica e il progettista devono quindi porsi di fronte ad ogni intervento con grande attenzione riguardo al potenziale che il gesto assume nel territorio e alla qualità che l'opera può generare nello sviluppo del contesto e della sua fruizione.

La qualità dell'opera deve essere valutata sia per l'apporto che il progetto di inserimento urbano dà al contesto, sia per l'impianto tipologico e l'espressione architettonica.

Lo spazio fruibile generato da un intervento a carattere pubblico è un criterio di grande interesse nel giudizio dell'opera stessa.

La figura dell'architetto della città o dell'architetto cantonale

L'ente pubblico deve affidarsi a specialisti competenti a cui è demandato il compito della gestione dello sviluppo urbanistico del proprio territorio.

A un professionista competente, una persona in cui l'esecutivo pone fiducia, viene assegnato il compito di gestire e di proporre le modalità di scelta e realizzazione delle opere pubbliche. Un architetto che con le sue conoscenze ha una visione spaziale del territorio e della sua urbanizzazione e che propone strategie di gestione ed evoluzione di qualità.

A questo attore spetta la valutazione preliminare delle realizzazioni, l'individuazione dei luoghi sensibili o meritevoli di riqualifica, la ponderazione dell'interesse pubblico in merito alla ricerca di possibili soluzioni urbanistiche e architettoniche, la difesa e meglio la promozione di una vera cultura urbanistica.

La scelta di un progetto di un'opera

Cosciente dell'importanza e del valore di un'opera pubblica, l'ente predisposto all'assegnazione del

mandato deve adoperarsi nella ricerca della soluzione migliore. La ricerca della soluzione ottimale avviene attraverso lo studio, l'analisi e il confronto di svariati interventi possibili. Il concorso di progetto o un mandato di studio a più progettisti sono i mezzi per cui l'ente pubblico ha per disporre di svariate proposte, la consulenza di persone competenti nella lettura dei progetti è il mezzo per motivare la scelta.

La situazione nella Svizzera italiana

Nel nostro Cantone la tendenza da parte delle autorità politiche è quella di sottovalutare il valore dell'opera pubblica e del suo riscontro in termini temporali.

Di fronte a sperimentazioni e realizzazioni di progetti, infrastrutture e spazi pubblici di qualità l'ente pubblico stenta a riconoscere la valenza di metodo di approccio progettuale e di disegno, considerando la qualità di tali interventi unicamente come episodio eccezionale e non ripetibile. Opere riconosciute per la loro qualità e per la loro innovazione, come la raffinatezza del disegno esecutivo di dettaglio dell'autostrada e il progetto di riqualifica urbana di Monte Carasso, non sono assunti quali esempi di metodo da perseguire.

Il consolidamento di una politica tendente all'eliminazione di architetti e urbanisti nella gestione di

temi legati al territorio e alla costruzione porta ad un impoverimento della cultura territoriale e urbanistica e non può che ripercuotersi negativamente sulla qualità delle opere pubbliche.

Lo scarso interesse nella ricerca di soluzioni di qualità per le opere pubbliche negli ultimi anni lo dimostra. Troppo spesso si è optato per progetti su incarico diretto e troppo spesso, per motivi poco comprensibili, i progetti scelti attraverso concorsi non vengono realizzate o vengono abbandonati a favore di altre strategie.

Le opere realizzate nel 2003

Le realizzazioni illustrate in questo numero possono essere considerate tra gli esempi significativi della qualità dell'opera pubblica di piccole dimensioni del nostro territorio, soprattutto per il riconoscimento della ricerca di soluzioni ottimali.

Anche se per potenzialità contestuale, dimensioni e funzione i diversi progetti presentati non possono essere paragonabili, l'attenzione all'inserimento urbanistico e al disegno dello spazio pubblico è presente in tutti i progetti.

Il progetto, per esempio, della scuola ai margini della città vecchia di Locarno di Moro & Moro propone una soluzione stimolante nell'evoluzione urbana e nel disegno dello spazio pubblico, precisando la definizione dell'area attorno all'ospedale



Piazza Grande a Giubiasco, dopo il recente intervento di rinnovo

La Carità e della piazza di fronte alla chiesa di San Francesco.

Nel contesto di un quartiere di Lugano con i presupposti di spazio centrale da definire, e considerando le potenzialità del luogo, il progetto per l'asilo del quartiere Lambertenghi di Mazzola, Mayer e Piattini risponde in modo diverso al tema urbano. Nell'ambito di una vasta proprietà pubblica, infatti, la semplice sostituzione di officine in disuso con l'edificio dell'asilo, peraltro interessante per la struttura tipologica e l'espressione architettonica, ma senza riferimenti ad un disegno più ampio dello spazio circostante, rappresenta forse un'occasione mancata di intervento urbano a scala superiore a quella del lotto.

Selezionato per la sua qualità architettonica e di inserimento contestuale da una giuria competente, il progetto di Panzeri del nuovo centro comunale di Ponte Capriasca con una vasta piazza offre un nuovo luogo all'agglomerato. Il disegno dei volumi e dello spazio è preciso, mentre il rapporto tra piazza, strada e corso d'acqua avrebbe forse potuto sottolineare maggiormente il carattere forte dello spazio.

La scuola di Cama di Cattaneo e Censi, inserita in modo intelligente nel contesto, ricerca un dialogo con le preesistenze attraverso la definizione di uno spazio aperto, quale elemento centrale di riferimento delle diverse funzioni, Casa Comunale, aula multiuso e aule scolastiche. Interessante è pure la risposta tipologica dell'edificio ed il rapporto tra il muro di sostegno preesistente e il territorio a sud. Il piccolo ampliamento della scuola di Castione, di Felder, può essere considerato una soluzione stimolante sia a livello di inserimento nel parco, con la relazione spaziale con l'albero, che nel rapporto con la costruzione esistente. Un intervento di grande interesse, sia per la semplicità tipologica, che per la grande cura e sensibilità della ricerca del dettaglio costruttivo. Un progetto che doveva soprattutto essere la risposta ad una condizione di emergenza realizzativa e di limitatezza finanziaria. Poche e forse non troppo innovative sono le opere pubbliche che sono proposte in queste pagine. Forse sostenere che le occasioni per la ricerca della qualità nella progettazione delle opere pubbliche siano carenti è una conclusione un po' affrettata.

Un certo sconforto in merito alla poca considerazione per il progetto urbano dello spazio pubblico nasce, invece, di fronte allo sfregio di uno degli spazi pubblici di grande qualità nel nostro territorio: la piazza Grande di Giubiasco.